

CITTÀ

Il complesso nato sulle ceneri della stazione autocorriere, pur trovandosi in pieno centro città, a quasi tre anni dall'apertura non decolla: negozi già pronti a trasferirsi

Inventuti gli attici e chiuso anche il bar che si affaccia sulla piazza. Nel 2013 l'amministrazione annunciava: «Sarà un luogo che cambierà l'assetto della città»

Urban city, tra spazi vuoti e degrado

E il parcheggio interrato multipiano diventa una pista per gare tra motorini

Doveva essere uno dei luoghi che avrebbero ridisegnato il futuro di Rovereto, ma l'Urban city, il complesso nato sulle ceneri della stazione delle autocorriere nel cuore della città ed inaugurato quasi tre anni fa, non decolla. L'unica attività ad aver messo radici nel complesso è il supermercato Conad, che gestisce anche il bar ristorante e la parafarmacia nel primo piano interrato. Resiste il negozio di scarpe Deichemann che si affaccia sulla piazza, animata solo da qualche raro evento, mentre già si vociferava di trasferimento altrove per il negozio di prodotti di bellezza e per il centro Tim. Nel frattempo ha già chiuso i battenti il bar Depero, che con tanto di patio e terrazza era candidato a diventare tra i luoghi di ritrovo per gli aperitivi cittadini. Un po' di movimento si nota solo nelle vicine vetrine dell'Apt.

Il resto è sotto gli occhi di tutti: grandi spazi vuoti ormai impolverati, il primo piano completamente deserto, gli attici che sembravano essere stati addocchiati da qualche vip ancora invenduti e la piazza è spesso luogo di ritrovo di accattioni o persone che abusano dell'alcol. Ci sono segni di degrado anche ai piani inferiori: hanno iniziato a comparire scritte sui muri del parcheggio interrato, si trovano rifiuti abbandonati qua e là e al secondo piano interrato, nel parcheggio tinto di arancione, si notano addirittura i segni degli pneumatici che testimoniano le «gare» dei ragazzini in motorino. S'incontrano spesso gruppetti di giovanissimi letteralmente accampati tra scale e parcheggio e spesso purtroppo lasciano i segni della loro presenza, ma da qualche tempo quelli motorizzati hanno addirittura scelto uno dei piani del parcheggio come pista sulla quale gareggiare con le proprie due ruote.

Resta la comodità di un parcheggio coperto da quasi trecento posti che negli ultimi tre anni è diventato punto di riferimento di tanti professionisti che lavorano in città e che prima ogni mattina cercavano uno stallone libero girovagando per le strade attorno al centro o facendo la posta alle auto in uscita nei parcheggi del centro. Pare che la sosta libera e gratuita all'Urban city però abbia i giorni contati (vedo pezzo qui a fianco, ndr) e quindi anche la comodità del posto in pieno centro per i pendolari. Insomma, la situazione a tre an-



Forze dell'ordine per un intervento nella piazza dell'Urban city. Qui accanto i segni degli pneumatici dei motorini che gareggiano tra le auto nel parcheggio. In alto scritte nell'ultimo piano interrato

ni dall'inaugurazione dell'Urban city, sembra essere alquanto diversa dallo scenario che era stato presentato ai roveretani quando il progetto aveva cominciato a prendere forma. «Il progetto dell'area dell'ex stazione delle autocorriere non è destinato a ridisegnare un comparto oggi degradato, ma l'intero assetto della città» annunciava l'allora amministrazione comunale nel 2013. «Contempla non solo un innovativo modello architettonico, ma anche percorsi pedonali e verdi finalizzati a unire idealmente il centro storico, corso Rosmini e corso Bettini, così come la futura piazza dell'area ex stazione, palazzo

Balista della Cassa Rurale (ancora in ristrutturazione, ndr), il teatro Zandonai e il Mart, con diverse destinazioni d'uso. Così anche la rostagnante via Paganini potrebbe diventare pedonale, creando una vera rivoluzione viaria per la città». «Si ergerà un palazzo decisamente moderno, alleggerito nell'impatto visivo da una serie di trasparenze create da vetrate dove potranno trovare spazio attività commerciali», spiegavano gli amministratori ai roveretani. Trasparenze che, ad oggi, anziché offrire una vetrina di prestigio mettono in luce purtroppo anche ciò che è rimasto incompiuto.



La novità | L'annuncio dell'assessore Plotegher: «La prima ora sarà gratuita»

Sosta: da lunedì si paga

Un operatore dell'Azienda multiservizi Rovereto ieri mattina presidiava l'ingresso al parcheggio interrato dell'Urban city, dove per l'intera mattinata è stato attivato il tornello d'accesso al multipiano per verificare che tutto funzionasse a dovere. Prove tecniche per attivare il parcheggio a pagamento, come annunciato fin dall'apertura del grande centro commerciale in centro città ormai quasi tre anni fa. L'assessore alla mobilità del Comune di Rovereto, Carlo Plotegher, invoca anche la scarsananza ma annuncia che «da lunedì prossimo, 22 ottobre, il parcheggio interrato dell'urban city sarà a pagamento». «Dopo svariate riunioni e tanti incontri forse siamo arrivati a questo momento - spiega. Del resto questo è un centro commerciale nel cuore della città e proprio per questo è atipico nell'ambito della normativa provinciale che prevede parcheggi di pertinenza rigorosamente gratuiti in questo tipo di strutture». Sta di fatto che ci sono voluti quasi tre anni

per arrivare alla quadra, ammesso che questa sia la volta buona. «Per il Comune - continua Plotegher - poi avranno un costo simile agli altri. Diverso sarà invece per chi utilizzerà il parcheggio per fare la spesa al supermercato: con lo scontrino avranno diritto a delle agevolazioni».

di proprietà del Comune, per un totale di 240 posti. «Nella prima ora saranno gratuiti - aggiunge l'assessore Plotegher - poi avranno un costo simile agli altri. Diverso sarà invece per chi utilizzerà il parcheggio per fare la spesa al supermercato: con lo scontrino avranno diritto a delle agevolazioni».

